

LA BAIÀ

Casa San Girolamo - Fondazione Somaschi ETS

Carta dei Servizi 2026



FONDAZIONE SOMASCHI ETS

LE NOSTRE RADICI

Girolamo Miani nasce a Venezia.
Colpito dalla condizione dei
poveri durante la peste del 1528,
impegna la sua vita al loro
servizio.

La Fondazione Somaschi riunisce le opere
sociali e assistenziali dei Padri Somaschi in
Italia raccogliendo l'eredità somasca e la
traduce in nuove realtà; Religiosi e Laici
operano insieme con passione e
professionalità

1486

1528

2011

Girolamo dà origine alla Compagnia dei servi dei poveri (poi
Ordine dei Chierici Regolari Somaschi) con l'intento di dedicarsi
ai disagi sociali trascurati dalla società civile, orfani e prostitute

MISSION

Accogliamo nelle nostre case chi ha bisogno. Nel territorio in cui operiamo ci
facciamo carico di chi necessita del nostro aiuto. Lo facciamo con cura e tenerezza.
Crediamo nel valore delle relazioni e nell'importanza di esserci nella quotidianità.
Difendiamo e promuoviamo la dignità, ma guardiamo più in alto: desideriamo
accompagnare le persone a gustare la bellezza della vita.

AREA MINORI

AREA TERRITORIALITÀ

AREA ADULTI

AREA CURA

AREA MAMMA-BAMBINO

AREA MIGRANTI



CASA SAN GIROLAMO

Quattro comunità educative e una comunità educativa di pronto intervento per minori
ambosessi in condizione di fragilità e complessità personale e familiare, disagio sociale e
maltrattamento: Ca' Miani 1, Ca' Miani 2, Villa Santa Maria, Alla Cascina e La Baia.

Fondazione Somaschi ETS

Piazza XXV Aprile 2 - 20121 Milano fondazione@fondationesomaschi.it

Casa San Girolamo

Viale Papa Giovanni XXIII 2 - 23808 Somasca Vercurago (LC) - Tel 0341.420046 posta@casasangiolamo.it



ENTE GESTORE

Fondazione Somaschi ETS Piazza XXV Aprile 2, 20121 Milano (sede legale)

UNITÀ D'OFFERTA

Comunità educativa

CAPIENZA

2 Posti

DATA DI APERTURA

3 maggio 2000

AUTORIZZAZIONE

Rilasciata dalla Provincia
di Lecco in data
07.12.2000

ACCREDITAMENTO

Servizi Sociali d'Ambito
di Lecco, prot. 38918, del
09.07.2013, n. 10 del
registro
soggetti accreditati

ATS DI RIFERIMENTO

ATS Brianza

ÉQUIPE

Un responsabile religioso coadiuvato da altri religiosi residenti e da un'assistente sociale. L'équipe educativa è accompagnata da supervisori esperti e da formazione continua. Il personale educativo fa riferimento all'équipe di Casa San Girolamo e viene attivato nel caso di accoglienza in regime d'urgenza. È presente personale ausiliario.

DESTINATARI

Minori maschi e femmine, tra 0 e 17 anni, che necessitano con urgenza di una collocazione diversa da quella familiare o stranieri non accompagnati soli sul territorio italiano. Non vengono accolte persone che utilizzano sostanze, con disabilità fisiche o mentali.

INDIRIZZO

Viale Papa Giovanni XXIII, 2 - 23808 Somasca di Vercurago (LC)

RAGGIUNGIBILITÀ

Vercurago si trova lungo la strada provinciale 639 dei laghi di Pusiano e di Garlate; è raggiungibile da Milano attraverso la statale Milano-Lecco. È servito dai trasporti urbani della città di Lecco. Si trova a 10 minuti dalla stazione ferroviaria di Calolziocorte - Olginate.

CONTATTI

Manuela Cameroni - assistente sociale - manuelacameroni@casasangirolamo.it

Valentina Codara - assistente sociale - valentinacodara@casasangirolamo.it

Telefono: 0341420046 - mail: posta@casasangirolamo.it - casasangirolamo@pec.it

UNITÀ OPERATIVA

Un'ala di un appartamento situato in un edificio comprendente altre due comunità educative. Comprende una camera con bagno per i minori, la camera dell'educatore e spazi per il gioco e lo studio. Per le attività quotidiane si utilizzano spazi in condivisione con le comunità educative.

COLLABORAZIONI



Per percorsi individualizzati la comunità collabora con i servizi specialistici territoriali. Si avvale inoltre di uno staff esterno composto da neuropsichiatra infantile, psicomotricisti e psicoterapeuti. Si dà grande valore alla presenza di volontari del territorio che aiutano l'equipe educativa con iniziative di tempo libero, aiuto nei compiti e di supporto alle attività quotidiane. La comunità collabora con l'Associazione di volontariato e solidarietà familiare "Il Chicco di Grano", per la progettazione e l'attuazione di iniziative per la valorizzazione e il sostegno alla genitorialità. Casa San Girolamo è sede riconosciuta per l'esperienza pratico-operativa di laureandi dell'Università Cattolica di Milano, dell'Università degli Studi di Milano nella sede di Bosisio Parini, dell'Università Bicocca di Milano e dell'Università di Bergamo. Sono possibili esperienze di PCTO per gli studenti delle scuole superiori attraverso l'attivazione di specifiche convenzioni.

MISSION

Scopo della comunità è l'educazione, l'accoglienza, il recupero di minori privati fisicamente e/o moralmente di un sostegno familiare e a rischio di disagio sociale. La comunità si prende cura di loro e compensa le carenze evidenziate. Si accolgono minori che sono stati temporaneamente allontanati dalle famiglie di origine, le quali non riescono ad assicurare loro educazione, formazione e mantenimento. La comunità offre uno stile di vita familiare ed interventi finalizzati alla maturazione psicologica, relazionale e sociale dei minori in vista del loro reinserimento in famiglia, di una vita autonoma o di progettazioni mirate definite con i soggetti giuridico-sociali di riferimento. Lo stile educativo si ispira a due principi fondamentali che San Girolamo ha praticato in prima persona:

STARE CON

condividere tutto a partire dalla quotidianità, accogliere senza giudizio i ragazzi con la loro storia, valorizzarli e accompagnarli nel loro cammino di crescita

FORMAZIONE INTEGRALE DELLA PERSONA

dare importanza allo studio e al lavoro nel percorso educativo e formativo, sostenere l'attivazione delle risorse di ciascuno, aiutando a superare una mentalità di tipo assistenzialistico, promuovere la dimensione umana, valoriale e spirituale del singolo

OBIETTIVI GENERALI

ACCOGLIERE

La comunità è un luogo di accoglienza in cui i ragazzi e i giovani sperimentano un clima familiare e si relazionano a figure adulte di riferimento stabili. Casa San Girolamo offre un ambiente affettivamente valido, che abbia il sapore di casa e di famiglia, improntato a semplicità e spontaneità di vita, dove viene favorita una serena convivenza. Caratteristica tipica dell'operato dell'educatore è quella della condivisione delle esperienze, dove *vivere* insieme tutti i giorni diventa occasione di maturazione personale, una sorta di *pedagogia della vita quotidiana*. Ciò acquista ancora più valore per la presenza costante di residenti all'interno del gruppo comunitario, siano essi educatori religiosi o famiglie.

SOSTENERE

L'équipe educativa valuta la situazione di ogni singolo ragazzo, ne individua le risorse presenti, definisce interventi di sostegno e di accompagnamento nel percorso di crescita integrale della persona, fornisce a ciascuno la possibilità di rielaborare i propri vissuti derivanti dalla storia personale.

ACCOMPAGNARE

L'intervento educativo avviene all'interno della dimensione di quotidianità: gli operatori aiutano i ragazzi e i giovani accolti nel loro percorso di crescita personale e professionale, affiancandoli nelle attività della giornata, da quelle più semplici a quelle più complesse, utili per la costruzione del loro futuro. Particolare attenzione viene data all'accompagnamento nella fase finale del progetto educativo di ciascuno, con lo scopo di valorizzare le risorse e le capacità acquisite durante il percorso comunitario, necessarie per vivere dignitosamente nel nuovo ambiente sociale in cui il ragazzo si inserirà.

OBIETTIVI SPECIFICI

Garantire un luogo di protezione e cura per il minore

Garantire un clima sereno in cui il minore possa sentirsi accolto

Conoscere il minore, la sua storia, i suoi bisogni, le sue risorse e le sue fragilità rispettando il tempo necessario per la fiducia e l'apertura

Accompagnare e supportare il minore dal punto di vista emotivo, affettivo e relazionale

Aiutare il minore a rendersi consapevole della propria situazione e accompagnarlo nel percorso per lui definito al termine del periodo di pronto intervento

In collaborazione con i soggetti socio giuridici coinvolti valutare la situazione del minore e le possibili progettazioni successive



OSSERVAZIONE E CONOSCENZA

dei bisogni, delle risorse e delle fragilità del minore



CO-COSTRUZIONE DI UNA RETE DI RIFERIMENTO E ACCOMPAGNAMENTO

del minore nella conoscenza del sistema socio - giuridico



VALUTAZIONE EDUCATIVA

che sia di supporto per la definizione della successiva progettazione



AFFIANCAMENTO QUOTIDIANO

con accompagnamento e supporto nelle diverse attività della giornata



ATTENZIONE ALLA SFERA DIDATTICO - FORMATIVA

con percorsi personalizzati



ACCOMPAGNAMENTO NELLA CONOSCENZA DEL CONTESTO SOCIALE E TERRITORIALE

con il supporto delle figure educative



MONITORAGGIO SANITARIO

conoscenza dello stato di salute del minore e attivazione delle cure sanitarie necessarie



PRIMA OSSERVAZIONE PSICOLOGICA

se ritenuta utile al fine progettuale



ACCOMPAGNAMENTO DEL MINORE NELLE FASI DELL'ITER GIUDIZIARIO

per un sostegno emotivo e un confronto



ACCOMPAGNAMENTO NEL RAPPORTO CON LA FAMIGLIA DI ORIGINE

nel rispetto delle prescrizioni definite dagli organi socio - giuridici competenti

1. Segnalazione e richiesta di inserimento

La richiesta di inserimento in pronto intervento viene effettuata dai Servizi Sociali competenti o dalle Forze dell'Ordine, contattando telefonicamente il Servizio Sociale della comunità. La segnalazione avviene in situazioni di emergenza o urgenza, che rendono necessario un allontanamento immediato del minore dal contesto di provenienza.

2. Primo confronto e valutazione in urgenza

A seguito del primo contatto telefonico, si effettua un confronto preliminare in équipe finalizzato a valutare la possibilità di accoglienza immediata, mettendo in relazione il bisogno urgente del minore con le risorse disponibili della comunità e le condizioni di sicurezza. In questa fase vengono condivise le informazioni essenziali disponibili sul minore (motivo dell'allontanamento, età, nazionalità, stato di salute, eventuali prescrizioni giuridiche).

3. Accoglienza in comunità

Particolare attenzione si presta alla fase di accoglienza, considerata momento delicato e significativo. L'équipe si attiva per garantire al minore un contesto protetto, contenitivo e rassicurante, favorendo un primo orientamento all'interno della vita comunitaria.

4. Documentazione e dispositivo di collocamento

Contestualmente i Servizi Sociali o l'Autorità competente trasmettono alla comunità il dispositivo formale di collocamento e la documentazione in possesso. Ulteriore documentazione può essere integrata progressivamente (vedi *allegato A*).

5. Definizione del progetto successivo

Il pronto intervento ha una durata massima di trenta giorni, durante i quali la comunità e i servizi sociali approfondiscono la conoscenza della situazione del minore. Al termine di tale periodo viene definito il progetto successivo, attraverso la valutazione di tempi, obiettivi e prospettive future, orientando l'intervento verso l'inserimento in un gruppo comunitario o verso un percorso diverso, esterno a Casa San Girolamo.

L'educatore affianca i minori nelle attività quotidiane: la routine, fatta di impegni e di regole, permette una strutturazione spazio-temporale che trasmette sicurezza ai minori e li contiene nelle loro parti più fragili, sia negli agiti che dal punto di vista emotivo. Gli operatori della comunità garantiscono al minore uno **spazio di ascolto attivo ed empatico**. Durante la permanenza nel pronto intervento l'osservazione educativa e la conoscenza del minore fanno emergere bisogni e potenzialità che permettono una **valutazione degli obiettivi educativi prioritari**. Tale valutazione viene condivisa con i soggetti socio - giuridici competenti attraverso una relazione. Si possono programmare, al bisogno, incontri di **micro-équipe, équipe e supervisione** al fine di approfondire maggiormente i bisogni e la situazione del minore.

SCUOLA, FORMAZIONE, ALFABETIZZAZIONE

La frequenza scolastica può essere attivata nella misura in cui è resa possibile dalle condizioni del minore e dalla possibilità di una evoluzione progettuale che preveda la permanenza in una nostra comunità educativa. In caso di necessità la comunità mette a disposizione figure educative per **interventi scolastici personalizzati**. Per i minori stranieri non accompagnati si favoriscono **percorsi di alfabetizzazione**.

DIMENSIONE RELIGIOSA

L'équipe educativa pone particolare attenzione alla **dimensione religiosa** di ciascuno, consapevole che l'apertura al trascendente è esigenza connaturale della persona. I ragazzi battezzati accolti partecipano a brevi momenti di preghiera. Per coloro che vivono un credo diverso viene suggerito un cammino con espressioni religiose proprie, compatibilmente con gli impegni comunitari.

COLLABORAZIONE CON SERVIZI INVIANI

È importante che nel periodo di permanenza nel pronto intervento vi sia una stretta e costruttiva collaborazione con i servizi sociali invianti, con i quali mantenere un adeguato aggiornamento al fine di monitorare e verificare la situazione del minore.

È indispensabile che, in caso di emergenza o di modifica della condizione familiare e/o personale del ragazzo, vi sia un tempestivo confronto tra la comunità e il servizio sociale referente.

L'inadempienza informativa e collaborativa dell'ente affidatario può compromettere il progetto dell'ospite in comunità.



RAPPORTI CON LA FAMIGLIA E CON LA RETE SOCIALE ESTERNA

RAPPORTI FAMILIARI

Quando è possibile, **la comunità mantiene rapporti con il nucleo familiare d'origine**. La regolamentazione dei rapporti con familiari e/o figure di riferimento è stabilita e definita per iscritto dai servizi sociali invianti.

APERTURA AL TERRITORIO

La comunità inoltre **valorizza l'apertura al territorio circostante**. Sono favoriti i rapporti con l'esterno, differenziati in base all'età del minore. Durante il periodo di pronto intervento quest'ultimo è sempre accompagnato dagli operatori della comunità.

ESPERIENZE DI AUTONOMIA

Nella fase di accoglienza e conoscenza del minore la sperimentazione in piccole autonomie (utilizzo dei dispositivi multimediali, uso del cellulare, social media, etc) è subordinata alla valutazione del bisogno di protezione del minore e alle autorizzazioni da parte degli organi socio - giuridici.

STRUMENTI

Gli strumenti del lavoro educativo ritenuti basilari all'interno della comunità sono:

**il dispositivo di
collocamento comunitario**

la cartella personale del ragazzo

**la scheda di
osservazione educativa**

il diario

la relazione educativa

**Alloggyo, software gestionale
proprietario dedicato**

PRESTAZIONI COMPRESSE E NON COMPRESSE NELLA RETTA

La comunità si finanzia attraverso **la retta prevista per gli ospiti, i contributi di enti pubblici, le libere offerte e dalle attività di fundraising.**

Per informazioni economico - amministrative vedi **allegato B.**